



**Club Alpino Italiano** sezione di Pinerolo  
(fondata nel 1877 e ricostituita nel 1907 e nel 1926)  
associazione riconosciuta

**Via Sommeiller 26 / 10064 PINEROLO**  
tel/fax 0121398846  
[www.caipinerolo.it](http://www.caipinerolo.it) [pinerolo@cai.it](mailto:pinerolo@cai.it)

## **Linee di indirizzo e di autoregolamentazione dei soci C.A.I. per la fruizione delle pareti di Rocca Sbarua e collaterali**

*adottato nel solco del  
Bidecalogo del Club per la tutela e il rispetto dell'ambiente montano*

### **Premesse, scopi e principi generali**

Il presente documento nasce con lo scopo di salvaguardare l'interesse storico e il patrimonio alpinistico-culturale rappresentato da Rocca Sbarua e da pareti e torrioni collaterali ad essa collegati, sotto la spinta e il volere collettivo della sezione C.A.I. di Pinerolo e su proposta del socio accademico Marco Conti.

Il sito di Rocca Sbarua, soprattutto nei suoi settori principali e più conosciuti, è divenuto ormai saturo di vie (si contano ora più di 200 itinerari attrezzati).

Le pur molte guide dedicate alla Rocca spesso non menzionano alcuni settori o, tanto meno, vie "storiche" ormai "sepolte" sotto altre vie più "moderne" e rese, perciò, invisibili.

Il patrimonio costituito dal sito di arrampicata di Rocca Sbarua va preservato guardando al futuro e alle nuove generazioni, il che è motivo del presente codice di autoregolamentazione.

Chi si attiene ai principi del presente decalogo di autoregolamentazione, stilato nell'alveo del bidecalogo per la tutela ambientale del C.A.I., s'impegna a condividerli e ad osservarne spontaneamente il contenuto, altresì promuovendone la conoscenza e la diffusione sia in ambito C.A.I. sia verso l'esterno.

Le regole che derivano da questi principi sono le seguenti:

- 1) La realizzazione artificiale di itinerari d'arrampicata mediante perforazione della roccia va di norma limitata alle pareti che già si sono prestate naturalmente all'esercizio dell'arrampicata sportiva. Alla stessa stregua possono essere considerati quegli itinerari alpinistici la cui temporanea "iperfrequenzamento" abbia consigliato interventi speciali ai punti di sosta per ragioni di sicurezza.
- 2) Altrove l'apertura di nuovi itinerari di scalata deve essere di norma basata sulla struttura naturale della parete e sul rispetto degli itinerari esistenti.

- 3) Gli interventi di allestimento/sostituzione saranno curati con materiale nuovo in acciaio inox. Si suggerisce di usare soltanto *spit* rimovibili, che non impongono di praticare nuovi fori per la sostituzione. L'uso di resinati va valutato considerando il tipo di roccia che



sovente non lo rende necessario.

- 4) Per le soste si suggerisce l'uso di catene già confezionate e con anello di calata integrato (in modo da diminuire l'utilizzo di maglie rapide (che, comunque, dovranno essere omologate).
- 5) I nomi alla base delle Vie saranno progressivamente segnalati con una targhetta in metallo recante caratteri stampati in bassorilievo, rimarcati di nero, ed infine le placchette saranno smaltate in *trasparente* per preservarle dagli agenti atmosferici.
- 6) La placchetta verrà infissa alla base dell'itinerario e conterrà il solo nome della Via. La placchetta sarà fissata mediante un bullone a testa fresata, praticando un piccolo foro nella roccia e utilizzando come fissante resina bicomponente (vedi allegato 2).

## **Definizione delle vie d'arrampicata alla Rocca Sbarua**

### *Vie d'arrampicata cosiddette "storiche"*

Comprendono, senza esclusione alcuna, tutte le vie d'arrampicata inserite all'interno della Guida blu di Giampiero Motti dal titolo "Rocca Sbarua e Monte Tre Denti" con particolare riguardo agli itinerari aperti e completati prima degli anni '70 (vedere allegato 1).

### *Vie d'arrampicata moderne*

Comprendono tutte quelle vie d'arrampicata concepite e realizzate con l'uso della moderna attrezzatura a *spit*, differenziando e individuando con un certo rigore etico quelle aperte dal basso e quelle aperte calandosi dall'alto.

### *Vie d'arrampicata moderne "clean"*

Comprendono sia le vie d'arrampicata libera concepite e realizzate, parzialmente o completamente, con l'uso di protezioni mobili a partire dalla metà degli anni '70 sia le vie di artificiale inizialmente protette in modo tradizionale e, successivamente, salite in libera con protezioni mobili.

## **Regole per le attività di arrampicata**

### *Vie d'arrampicata cosiddette "storiche"*

- 1) Oltre al materiale di assicurazione tradizionale, per l'attrezzatura delle soste, possono essere utilizzati chiodi a espansione (*spit*, ecc.) per evitare danni alla roccia con le continue chiodature e schiodature. In tal caso si esorta a lasciare il numero di ancoraggi tra le soste limitato all'indispensabile.

- 2) L'adattamento delle Vie cosiddette "Storiche" con le metodologie moderne per il mantenimento delle condizioni di sicurezza non deve comportarne un deterioramento ambientale e paesaggistico e deve salvaguardarne l'interesse sportivo senza denaturare o sminuire l'aspetto e l'interesse storico delle vie stesse.
- 3) In linea generale va conservato e mantenuto il nome storico originario della singola via.
- 4) Prima di qualsiasi modifica del tracciato occorre ricevere – se in vita e se possibile – il consenso dell'apritore.
- 5) Se percorsi più moderni si sovrappongono in parte a una Via storica, il nome di quest'ultima deve precedere quello della Via più moderna senza mai esserne soppiantato.

#### *Vie d'arrampicata moderne*

- 1) Gli itinerari sono attrezzati in maniera da ridurre al minimo il rischio d'incidenti in caso di caduta che, per le difficoltà elevate che si cerchino di superare, abbia elevata probabilità di verificarsi. Il fine è di mettere in condizioni di tranquillità l'arrampicatore, il quale può così sentirsi sicuro nel portare i propri gesti, secondo la necessaria cautela, ai limiti.
- 2) La rivisitazione delle vie moderne deve essere fatta nel rispetto del rigore utilizzato dai primi apritori, in particolare per quelle Vie concepite e realizzate "salendo dal basso". Mantenendo, dunque, salve limitate eccezioni inalterata la distanza delle protezioni così come concepite dai primi salitori. La protezione considerata vetusta o non più affidabile dovrà essere rimossa e sostituita con una nuova, posizionata nello stesso punto e con la stessa distanza di quella precedente.
- 3) Nella ripetizione di itinerari di scalata in arrampicata libera devono essere rispettate o ripristinate le protezioni disposte dai primi salitori o quelle riconosciute accettabili dopo un certo numero di ripetizioni.
- 4) In linea generale, e fatta eccezione per le Vie considerate dalla pluralità degli arrampicatori locali non significative (leggasi vie aperte ma successivamente non praticate), va conservato e mantenuto il nome della singola Via così come prima di qualsiasi modifica sul tracciato occorre ricevere – se in vita e se possibile – il consenso dell'apritore.

#### *Vie d'arrampicata moderne "clean"*

- 1) Gli itinerari saranno lasciati da attrezzare e, al più, si prevedrà la sostituzione delle soste mediante l'uso di catene già confezionate e con anello di calata integrato, in modo da diminuire l'uso di catene già confezionate e con anello di calata integrato (le quali dovranno comunque essere omologate).
- 2) Si rammenta che, oltre all'arrampicata in fessura, possono essere salite con protezioni mobili anche parti di parete prevalentemente compatta che presentano punti di ancoraggio di protezioni mobili non appartenenti allo stesso sistema di fessure.
- 3) Itinerari come la Fessura del Nero, ritenuta top-rope fino all'uscita di protezioni mobili adeguate, mostrano come sia possibile attendere l'evoluzione della tecnica senza forzare la chiodatura o, peggio, lo scavo degli itinerari.

## **Finalità, principi e modalità condivisi**

- 1) Preservare, recuperare e rivalutare le cosiddette Vie “storiche” ed il loro tracciato originario, consegnando alle generazioni future ciò che è stata ed è tutt’ora la storia di questa grande palestra d’arrampicata.
- 2) Conservare le difficoltà originarie (anche psicologiche) delle Vie senza cercare di diminuirle tramite l’aggiunta di ulteriori protezioni intermedie di tipo fisso, qualora ritenute non necessarie.
- 3) Accrescere negli alpinisti, negli arrampicatori e negli escursionisti la consapevolezza che è necessaria un’adeguata preparazione fisica e psicologica per espletare la disciplina sportiva, la quale implica anche e soprattutto l’accettazione, e la gestione in sicurezza, dei relativi rischi.
- 4) Osservare, conservare e diffondere – fin dalla fruizione delle pareti – un’etica dell’arrampicata, a tutela dell’opera e del nome dei primi salitori.
- 5) Uniformare la segnaletica e la tipologia di indicazione all’attacco di ogni itinerario così come quella sentieristica per raggiungere la base delle pareti di arrampicata, consapevole del fatto che l’orientamento e l’individuazione delle linee sono anch’esse componenti primarie della pratica alpinistica.
- 6) Limitare e coordinare l’utilizzo del trapano nel rispetto di quanto condiviso nel presente decalogo e consigliare l’uso del perforatore a mano sulle pareti storiche, come ad esempio avviene in Yosemite.
- 7) Individuare alcuni itinerari ove avviare la pratica della scalata in stile “trad”.
- 8) Le nuove linee di arrampicata, con itinerari prevalentemente in fessura, si auspica siano salite con l’uso di sole protezioni mobili.
- 9) Individuare un settore di parete ove possa sperimentarsi l’arrampicata per i bambini.
- 10) Dar luogo a un comitato permanente consultivo composto da almeno due membri del direttivo C.A.I. Pinerolo, un gestore del rifugio Melano-Casa Canada, un Accademico, una Guida alpina, un componente della Scuola Intersezionale che abbia periodicamente a confrontarsi sulle modalità, pratiche o auspiccate, di fruizione delle Vie d’arrampicata di Rocca Sbarua con il coinvolgimento di apritori ed arrampicatori abituali a cui estendere il contenuto del presente documento e con cui discutere ogni eventuale miglioria per accrescerne l’osservanza, su base volontaria, presso gli alpinisti, arrampicatori ed escursionisti che fruiscono del sito.

Il comitato si rinnoverà di anno in anno. I soggetti designanti potranno riproporre lo stesso nominativo per non più di tre anni consecutivi.

Nel caso di mancata designazione di uno o più membri da parte dell’ente avente titolo, il relativo posto resterà vacante finché non sia coperto senza, tuttavia, che tale assenza possa turbare lo svolgimento delle attività del comitato.

La partecipazione al comitato avviene a titolo completamente gratuito.

Il comitato elegge in capo a sé un coordinatore e un vice facente funzioni in caso di sua assenza.

Nel caso di decisioni del comitato sulle linee d’indirizzo dello stesso, il voto del coordinatore o del vice prevale su quello degli altri membri.

# Allegato 1

## Elenco Vie di elevato valore storico fino al 1950

SBARUA CENTRALE II° salto:

- Spigolo Bianciotto o Spigolo rosso e varianti\*
- Vena di quarzo e varianti\*
- Spigolino Ellena

SBARUA CENTRALE I° salto:

- Via dei Pinerolesi e varianti\*
- Via dei Torinesi \*
- Via Normale e varianti\*
- Via Gervasutti Ronco e varianti\*
- Fessure a destra della Normale

SPERONE RIVERO:

- Via Rivero e varianti\*
- Via Godino-De Servienti \*\*\*

SPERONE CINQUETTI:

- Via Cinquetti-Burdino \*

## Elenco Vie di valore storico fino al 1980

SBARUA CENTRALE II° salto:

- Spigolo Manera di dx \*
- Spigolo Manera di sx \*
- Diedro Genero \*
- Strapiombo Rosso \*
- Cresta del Freidour Via Condor\*\*\*

SBARUA CENTRALE I° salto:

- Spigolo Centrale e varianti\*
- Via degli Amici \*\*

- Via Rossa (Placche Gialle) e varianti\*
- Via dei tetti a M (Armando-Marengo '69) \*
- Via di destra (Armando-Marengo '66) \*\*
- Via "Ezio Botta" '79 \*\*\*

#### SPERONE RIVERO:

- Via diretta Appiano-Santunione \*\*
- Diedro ovest (Bottaro-Nebiolo) \*\*\*
- Via Paolo Surra (Guglielminetti-Severi '71) \*\*\*

#### SPERONE CINQUETTI:

- Via Mellano-Brignolo \*\*\*
- Via Grassi-Altavilla (spigolo SE) \*\*\*
- Via Bottaro-Nebiolo \*\*\*

#### TORRE DEL BIMBO:

- Spigolo SSW (Via Rossa & c.)
- Diretta integrale (Rabbi-Rossi-Ribetti e c.) e varianti
- Via Beuchod '77

#### TORRIONE GRIGIO:

- Via Barbi e variante\*
- Motti-Grassi \*
- Via del Grande Toro '77 \*\*\*

#### SBARUA SUPERIORE

##### Torre Alice:

- Spigolo sud (Grassi-Altavilla) \*\*

##### Torre Guglielmo Rubinetto:

- Spigolo destro (Grassi-Altavilla-Manera) \*\*
- Spigolo sinistro (Grassi-Solei-Pasquero) \*\*

##### Torre del Nonno:

- Via Bajetto-Mellano-Tron e C. \*
- Via della Beffa \*\*\*
- 

##### Torre della Nonna o Manera:

- Via Manera-Giglio \*

## SBARUA SUPERIORE - TORRI DELLA GRANGIA

### Torrione SESAT:

- Sperone sud e variante\*\*

### Torrione di destra:

- Cresta dei Torinesi \*\*\*

### Torre Silvana:

- Spigolo sud-ovest e variante\*\*\*

## SBARUA DI SINISTRA

### Torrione Freidour:

- Spigolo sud \*\*
- Parete sud-est \*\*

### Torrione Carla:

- Sperone sud \*\*
- Diedro obliquo \*

### Torrione sud o Torrione Livia:

- Parete W \*\*
- Spigolo sud \*\*

### Torre del Talucco:

- Parete sud-est (Rabbi-Rampini-Appiano) e variante\*
- Spigolo sinistro \*\*

### Torre Grigia:

- Via Ghirardi \*\*

### Torrione Giuditta:

- Via Genero e C. \*

### Monte dei Sette Confini:

- Cresta sud-est integrale \*

### Legenda:

- \* Vie storiche riattrezzate in ottica moderna
- \*\* Vie storiche riattrezzate parzialmente o da rivedere
- \*\*\* Vie storiche parzialmente o completamente scomparse

## Allegato 2

### Placchette per nomi alla base delle Vie

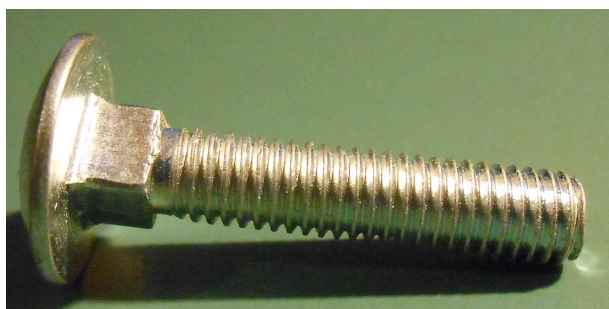
In accordo con i Gestori del Rifugio Melano – Casa Canada il Socio del CAI sez. Pinerolo MARCELLINO Federico già da tempo ha provveduto a realizzare in parte le placchette con su scritti i nomi delle Vie, per la cifra simbolica patuita di 1€ al pezzo, secondo il seguente standard:

- Placchetta di alluminio delle dimensioni di 10 cm x 5cm, spessore 2 mm;
- Incisione dei caratteri mediante Punzoni con lettere e numeri;
- Ripasso della scritta completata mediante vernice nera;
- Foro per inserire bullone di fissaggio (Bullone a testa fresata, diametro 5mm, lunghezza 2cm);
- Verniciatura protettiva trasparente;
- Realizzazione di un piccolo foro nella roccia di diametro 8mm profondo max 3 cm;
- Inserimento della resina bi-componente nel foro e dietro la placchetta;
- Incollaggio.

Alcune placchette sono già state posizionate al settore “Bianciotto”



Foto rappresentativa di una placchetta ultimata



Bullone di fissaggio



*La stesura del testo è stata curata da Marco CONTI e Alessandro LAZZARI con i contributi di Federico MARCELLINO ed Enrico PERASSI e sotto la supervisione e il coordinamento del Direttivo del Club Alpino Italiano sezione di PINEROLO.*

*Versione del decalogo 1.1, chiusa il 14 febbraio 2014.*